

ai viaggiatori, ai bagagli ed agli oggetti di cui all'articolo 1) che avranno le società, un undecimo debba andare a beneficio dello Stato. Questa interpretazione suppone, come diceva, che della cifra di completamento considerata nell'articolo 3 l'undecima parte vada a beneficio dello Stato.

Questo concetto non si è esplicitamente espresso, perchè la si è creduta questione puramente di regolamento ed implicita conseguenza dello spirito della legge.

PRESIDENTE. Il deputato Susani ha facoltà di parlare.
Voci. Ai voti! ai voti!

SUSANI. Dirò poche parole.

Voci. Ai voti!

SUSANI. Dev'essere ben intesa un'altra cosa, la quale potrebbe lasciar dubbio, se non avessimo un'altra dichiarazione dal ministro delle finanze e dalla Commissione. Io intendo che lo Stato debba percepire l'undecima parte del prodotto lordo sopra quella categoria, qualunque sia la tariffa effettivamente applicata dalle società. Mi spiego.

Le società non sono obbligate ad accrescere del 10 per cento il prezzo di trasporto; esse potranno muoversi liberamente, dopo questa legge così come prima, nei limiti dei loro contratti. Lo Stato, con questa legge, dice unicamente: io piglierò sempre l'undecimo dell'incasso lordo. Esprimendosi di questa maniera, non vi è pericolo che si possa mai far luogo a dubbio sul modo d'intendere la cosa. L'interesse delle società è garante che esse non tralascieranno di esercitare il diritto di accrescere le tariffe che questa legge loro accorda, se non quando sia conveniente così a loro come allo Stato, i proventi del quale debbono sempre crescere con quelli delle società.

SELLA, ministro per le finanze. A me sembra che i termini coi quali la legge è redatta esprimano con chiarezza che la cosa stia veramente come venne indicata dal deputato Susani.

Poichè l'onorevole Susani desidera una spiegazione esplicita, io non esito a secondare il suo desiderio, dichiarando esplicitamente che evidentemente qui s'intende parlare in generale del prodotto di questa categoria dei viaggiatori e dei bagagli a grande velocità, e che s'intende veramente che con questa legge si viene a prendere l'undecimo del prodotto lordo a pro delle finanze dello Stato.

Un'altra dichiarazione debbo ancora all'onorevole Susani, che mi aveva chiesta nel suo precedente discorso, ed è che evidentemente qui s'intende che le amministrazioni delle ferrovie sono obbligate di riscuotere, senza alcuna spesa da parte delle finanze dello Stato, quest'imposta, e che spetterà poi soltanto alle medesime il determinare come abbia ad istituirsi la sorveglianza di cui le dette amministrazioni dovranno sopportare il carico; ma della riscossione, ripeto, saranno gravate queste ultime, senz'altro che lo Stato soccomba ad alcuna spesa a tale riguardo.

PRESIDENTE. Il deputato Molfino ha facoltà di parlare.

MOLFINO, relatore. Dopo le spiegazioni date dall'onorevole ministro delle finanze io rinunzio alla parola; d'altronde mi pareva che qualche cosa di quanto si voleva dall'onorevole Susani già si fosse detto nella relazione che precede questo schema di legge; epperò non aggiungo più altro.

PRESIDENTE. Pongo dunque ai voti l'articolo 3.

(La Camera approva.)

La parola spetta ora al deputato Colombani per un'aggiunta.

COLOMBANI. Ora non occorre più che io parli. L'aggiunta che io aveva proposto aveva per iscopo di rendere più chiare

le idee testè espresse. Le spiegazioni che hanno avuto luogo la rendono ora totalmente inutile.

PRESIDENTE. Prima di passare allo squittinio segreto sul complesso della legge debbo dare la parola al deputato Sineo per rettificare una mia asserzione.

SINEO. È accaduto oggi un equivoco. Il signor presidente ha creduto che io non fossi, mentre io era presente. Io aveva poscia domandata la parola, ma la mia voce non è giunta fino al banco della Presidenza. (*ilarità*)

Io non intendeva dimostrare alla Camera la necessità della mia proposta di legge, bensì di spiegare il perchè in passato siasene ritardata la discussione.

Io voleva ricordare che sotto il regno di Carlo Alberto il Governo aveva costituita una Commissione che formò il progetto di legge, il quale fu accolto premurosamente dal guardasigilli. Il regno terminò troppo presto perchè si potesse sancire. Si fu soltanto nel 1858, allorchè vidi che il Governo non pareva disposto a prendere l'iniziativa in proposito, che io ho formulato, d'accordo con parecchi miei colleghi, il disegno di legge da me sottoposto alla Camera in quella Legislatura e nelle due successive.

Riconosco che quel progetto può essere in ora migliorato. Ma essendosi concordato in allora con parecchi miei colleghi, alcuni dei quali, per mala sorte, ci furono tolti da prematuro fato, io l'ho voluto presentare tal quale, lasciando alla Camera l'esaminare il merito delle singole sue parti.

Io manifesto il desiderio che questo progetto sia presto passato agli uffici, affinchè gli si possa dare pronta sanzione.

PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI LEGGE.

PRESIDENTE. Annuncio alla Camera che il deputato Ricciardi ha deposto al banco della Presidenza un disegno di legge, ed un altro fu pure presentato dal deputato Ciccone.

Secondo il regolamento, questi due progetti di legge saranno mandati agli uffici perchè ne autorizzino la lettura.

RICCIARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

RICCIARDI. Faccio notare che veramente non si tratta di un progetto di legge, ma semplicemente di un articolo addizionale al regolamento.

Nel nostro regolamento non è fatta parola delle interpellanze: esse sono semplicemente regolate dall'uso. Ora si tratta di aggiungere al regolamento un articolo, mediante il quale l'interpellante possa avere le spiegazioni necessarie dagli onorevoli ministri che verranno interpellati.

Ecco lo scopo del mio articolo addizionale, e per questo domando l'urgenza.

PRESIDENTE. La sua proposta sarà trasmessa agli uffici immediatamente; ma egli non può svolgerla prima che gli uffici ne abbiano autorizzata la lettura.

RICCIARDI. Lo so; ma vorrei che gli uffizi affrettassero il loro esame. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Siccome alcuni deputati sono usciti, nel dubbio che la Camera possa essere in numero, rimetterò la votazione a scrutinio segreto alla tornata di lunedì.

Si aprirà la tornata con questa votazione, poscia seguirà la discussione sulle materie che già sono all'ordine del giorno.

L'adunanza è sciolta alle ore 5